

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

308° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1985

INDICE

Commissioni permanenti

1° - Affari costituzionali Pag. 3

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1985

147^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

indi del Vice Presidente

TARAMELLI

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il presidente Bonifacio avverte che è imminente lo svolgimento di votazioni in Assemblea; propone pertanto di differire l'inizio dei lavori.

Convieni la Commissione.

La seduta è sospesa alle ore 9,35 e viene ripresa alle ore 21,05.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (133),
d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« Ordinamento delle autonomie locali » (311)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 febbraio scorso.

Il relatore dà conto di alcuni articoli predisposti in sede ristretta, concernenti il Comitato regionale di controllo.

In particolare, egli illustra le norme introdotte dall'articolo 53, che istituisce, per l'esercizio del controllo previsto dall'articolo 130 della Costituzione, il Comitato regionale di controllo sugli atti delle province, dei comuni e delle loro associazioni. La Regione, per l'esercizio decentrato delle funzioni di controllo, può articolare il Comitato in sezioni territoriali. Spetterà alla legge regionale — secondo detta proposta — disciplinare le modalità di collegamento e di

coordinamento delle sezioni ai fini della determinazione di un comune indirizzo nell'esercizio del controllo.

Sulle norme introdotte dall'ultimo periodo dell'articolo, interloquiscono ripetutamente i senatori Castelli, Murmura, Pavan, Ruffilli, Saporito, Garibaldi, Taramelli, De Cinque ed il presidente Bonifacio.

Il senatore De Sabbata puntualizza, in prosieguo, la *ratio* dei controlli prefigurati dal testo in esame, soffermandosi sul fondamento della prevista determinazione, ad opera della legge regionale, di indirizzi comuni nell'esercizio del controllo.

Il relatore Mancino, analizzato il disposto dell'articolo 130, secondo comma, della Costituzione, si pronuncia negativamente sul cosiddetto « controllo di merito » e conviene infine sulla eventuale soppressione dell'ultimo inciso dell'articolo.

Seguono interventi dei senatori Saporito (secondo il quale va meglio precisata la formulazione della prima parte dell'articolo), De Cinque, Castelli e del sottosegretario Ciaffi (che si soffermano ampiamente sulla figura del « controllo di merito »).

Il presidente Bonifacio svolge, in prosieguo, una breve disamina della materia relativa ai controlli mediante richiesta di riesame, contemplati dagli articoli 125 e 130 della Costituzione e dichiara il proprio assenso alla proposta di delimitare il controllo ai profili di legittimità.

Dopo nuovi interventi dei senatori De Sabbata, Ruffilli e Pavan, viene accolto un emendamento proposto dal senatore De Sabbata, volto a riformulare l'ultimo inciso dell'articolo. È altresì accolto l'articolo 53, nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 54, concernente la composizione del Comitato.

Secondo tale norma il Comitato regionale di controllo e ogni sua eventuale sezione sono composti da quattro componenti eletti dal consiglio regionale, di cui uno iscritto all'albo degli avvocati da almeno dieci anni;

uno scelto tra magistrati amministrativi, contabili, procuratori e avvocati dello Stato; uno scelto tra chi abbia ricoperto per almeno cinque anni la carica di sindaco, di assessore comunale o provinciale, di presidente della Provincia, di parlamentare o di consigliere regionale; uno scelto fra magistrati in quiescenza o fra funzionari delle amministrazioni statali, regionali o degli enti locali in quiescenza con qualifica non inferiore a dirigente e, infine, da un componente designato dal commissario di governo scelto fra funzionari dell'Amministrazione civile dell'interno.

Su detto articolo si apre un dibattito, al quale prendono parte il presidente Bonifacio, il relatore Mancino, i senatori Castelli, Murmura, De Cinque e De Sabbata (quest'ultimo prospetta l'opportunità di alcune modifiche di ordine formale e propone altresì che il componente designato dal commissario di Governo sia scelto fra i funzionari dell'Amministrazione civile, sopprimendo il riferimento all'Amministrazione dell'interno).

Seguono puntualizzazioni dei senatori Garibaldi, Pavan, Murmura, Stefani, Castelli e Ruffilli (che illustra un emendamento volto a contemplare, fra i soggetti eleggibili alla carica di componente del comitato, anche i docenti di ruolo dell'Università in materie giuridiche ed amministrative).

L'emendamento proposto dal senatore Ruffilli è quindi accolto e così le proposte di ordine formale suggerite dal senatore De Sabbata.

Viene quindi respinto l'emendamento del senatore De Sabbata, volto a sopprimere l'inciso concernente l'appartenenza del funzionario designato dal commissario di Governo all'Amministrazione dell'Interno.

Su ulteriori disposizioni introdotte dall'articolo, hanno la parola i senatori De Sabbata, Murmura, Ruffilli, Pavan, il presidente Bonifacio, il relatore Mancino e il sottosegretario Ciaffi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SU TALUNI PROBLEMI POSTI DALLA DECRETAZIONE D'URGENZA

Il presidente Bonifacio prospetta l'esigenza di approfondire in Commissione alcuni problemi posti dalla « decretazione d'urgenza » e formula proposte in merito. Dà conto infine di una documentazione in materia, in corso di predisposizione da parte degli uffici.

Sul tema intervengono poi brevemente i senatori Taramelli, Ruffilli, Mancino Passignano.

La seduta termina alle ore 0,05 del giorno 22 febbraio.